

Argomento: AIPB: Si parla di Noi

Lo sviluppo medio annuo del settore è stimata in circa il 4% nel triennio 2022-2024

IN CRESCITA, NONOSTANTE TUTTO

Asset gestiti, quota prevista 1.157 miliardi

DI SERGIO GOVERNALE

Né l'inflazione né le tensioni geopolitiche frenano lo sviluppo del private banking. Il comparto, infatti, sta crescendo più degli altri canali distributivi e continuerà a farlo almeno fino al 2024. Secondo l'Aipb-Associazione italiana private banking, la crescita media annua attesa del settore nel triennio 2022-2024 si attesta a circa il 4%, grazie all'effetto combinato dell'evoluzione dei mercati finanziari e della capacità di attrarre nuova clientela. Allo stesso tempo, gli asset gestiti passeranno dai 1.030 miliardi di euro del 2021 ai 1.157 miliardi stimati per fine 2024 e questa crescita interesserà tutte le componenti delle attività in gestione, in particolare il comparto assicurativo e dei fondi di investimento, assicurando all'industria un ulteriore aumento della quota di mercato rispetto agli altri operatori che erogano servizi di investimento alle famiglie.

SEMPRE PIÙ RILEVANTE PER LE FAMIGLIE

Il peso del private banking nella gestione degli investimenti delle famiglie italiane è dunque destinato a crescere, nonostante le attuali incertezze, le prospettive nel mutato scenario economico e finanziario e il rallentamento della propensione al risparmio delle famiglie per effetto dell'inflazione, con stime per l'anno in corso che superano il 5%. Questo grazie alla capacità di resilienza e di adattamento alla complessità del contesto attuale del comparto, sostiene l'associazione, ricordando che la popolazione dei clienti private, convenzionalmente definita dall'aver patrimoni finanziari da 500mila euro in su, rappresenta circa il 2,6% delle famiglie italiane, ma il 36% della ricchezza finanziaria investibile e circa il 50% della ricchezza finanziaria investita. Il private banking, osserva Aipb, si è dimostrato efficace nel gestire questa clientela anche nei periodi di crescente incertezza e instabilità che hanno caratterizzato questi ultimi anni. Nel 2021 il settore italiano ha superato la soglia dei mille miliardi di euro, con una crescita rispet-

to al 2020 tre volte superiore a quella degli altri operatori che erogano servizi di investimento alle famiglie (più 11,5% rispetto al più 4,1%), facendo confluire verso gli investimenti l'80% della nuova raccolta, pari a 49 miliardi di euro, il dato più alto di sempre, e favorendo il contenimento della liquidità su livelli fisiologici.

I PORTAFOGLI HANNO RESO CIRCA IL 6% NEGLI ULTIMI ANNI

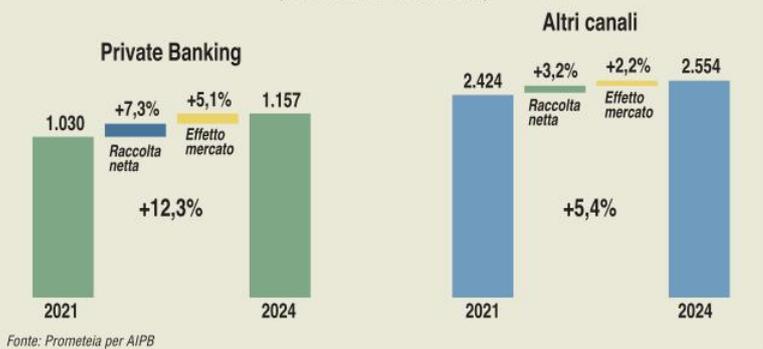
Il comparto ha inoltre assicurato alla propria clientela una performance dei portafogli finanziari pari al 5,9%, una delle più alte registrate negli ultimi anni.

Se guardiamo al triennio 2019-2021, i portafogli del private banking si sono rivalutati a un tasso tre volte maggiore rispetto a quello degli altri canali: più 14% contro più 5%. Un risultato da ascrivere soprattutto al ruolo della consulenza, che è stata in grado di assecondare le tendenze di mercato e adattare le scelte di portafoglio diversificando gli investimenti nelle diverse fasi successive. Ma anche della maggiore digitalizzazione durante la crisi pandemica, apprezzata dalla clientela, al pari della costante capacità di veicolare informazioni chiare e complete. Il settore è riuscito così a beneficiare delle performance dei mercati nei periodi di rialzo, ma a mantenere performance positive anche nel 2020, quando invece il tasso di rivalutazione della ricchezza gestita dagli altri canali, per metà allocata in liquidità, si è mantenuto nullo.



EVOLUZIONE DELLA RICCHEZZA AFFIDATA AL PRIVATE BANKING VS ALTRI CANALI

(AuM in mld di €, e var. % triennali)



La raccolta netta è stata elevata in tutti e tre gli anni (116 miliardi di euro la nuova raccolta nel periodo), segnale della vicinanza del servizio alle famiglie sia nelle fasi più critiche, quando ha saputo gestire l'emotività della clientela mantenendo positiva la propensione a investire, sia nella fase successiva, convincendo gli investitori a trarre vantaggio dalle opportunità generate dalla ripresa in un quadro di crescente complessità dei mercati e di elevate incertezze geopolitiche.

UN RUOLO IMPORTANTE NEL SISTEMA ITALIA
«La nostra industria», sottolinea il neopresidente **Andrea Ragaini**, «riveste un ruolo fondamentale per il sistema Italia, contribuendo a preservare e a far crescere una risorsa chiave del nostro Paese: il risparmio privato. Risparmio che, se ben indirizzato, può risultare determinante anche per supportare la ripresa economica italiana. La nostra associazione svolge tre ruoli fondamentali. Un ruolo sociale, di protezione del risparmio privato, che, come detto, è una delle risorse chiave dell'Italia. Un ruolo economico, in quanto il risparmio private, che rappresenta oltre un terzo del risparmio privato italiano e quasi il 50% del risparmio investito delle fami-

glie, dispone di quella pazienza che gli permette di travalicare il breve termine e può quindi ben supportare la crescita economica del nostro Paese. Un ruolo istituzionale, in quanto può rappresentare una piattaforma di confronto costruttivo e costante con il legislatore e i regolatori per fare evolvere regole e norme verso un sempre migliore utilizzo del risparmio privato». Come Associazione italiana private banking, aggiunge il neopresidente **Andrea Ghidoni**, «sentiamo la responsabilità di poter essere un volano del sistema Italia e di farlo in modo sostenibile. Facendo leva sul ruolo centrale dell'attività di consulenza, intendiamo diffondere una cultura della gestione del rischio nelle famiglie per favorire la gestione e la crescita del patrimonio nel lungo periodo. In quest'ottica auspichiamo una sempre maggiore vicinanza tra private banking e private market per supportare l'economia reale del Paese, creando valore anche per i nostri clienti. Nuovi modelli e strategie di investimento stanno ridefinendo il rapporto tra finanza e impresa, offrendo debito e capitale di rischio a un numero crescente di investitori. Questo genere di soluzioni è particolarmente adatto agli investitori private che, per loro natura, hanno un profilo

più sofisticato e una visione del risparmio di lungo periodo: rispetto ai tempi rapidi della Borsa gli orizzonti superiori a dieci anni sembrano lunghissimi, ma nel mercato dei capitali privati è il tempo adeguato per chi punta alla creazione di valore». Il ruolo di Aipb, dice l'altro neopresidente **Fabrizio Greco**, è quello di «diventare sempre più punto di riferimento dell'industria per consentire di cogliere le opportunità e vincere le sfide del settore, portando avanti le istanze nell'interesse dei clienti, degli operatori e più in generale di tutti gli stakeholder del mercato private. Oggi la situazione di mercato è straordinariamente complessa e quando il mare diventa agitato, a causa di 'onde' come i tassi in rialzo e l'inflazione, è ancora più importante avere una guida esperta: ecco che allora il ruolo del private banker diventa essenziale. Lo scopo e il valore del private banking si mostrano soprattutto in questi momenti. Il nostro compito come intermediari è in primis quello di aiutare i clienti a compiere scelte razionali. Il livello di educazione finanziaria della clientela private italiana nel tempo è molto cresciuto. Tuttavia, in momenti di alta volatilità permane il rischio di compiere scelte non appropriate». (riproduzione riservata)

Andrea Ragaini
AIPBAndrea Ghidoni
AIPBFabrizio Greco
AIPB